

SOMMA VESUVIANA La studentessa 27enne aveva annunciato la sua tesi ma le mancava ancora un esame

Morte di Diana, il Rettore: «Grave perdita»

SOMMA VESUVIANA. «È una perdita enorme» così Matteo Lorito, rettore dell'Università Federico II di Napoli ha definito il suicidio della studentessa Diana, 27 anni, che non ha retto allo stress per non essere riuscita a ultimare nei tempi previsti il suo percorso di laurea. Alla tesi mancava solo un esame di latino, ma lei aveva già annunciato a parenti e ad amici la sua tesi. Il corpo di Diana è stato ritrovato in fondo a un dirupo a Somma Vesuviana, due giorni dopo la sua scomparsa, denunciata dal padre quando ormai il suo telefonino non era più raggiungibile e di lei non si avevano più notizie.

«Quando si spegne una giovane vita è sempre un fatto enorme» ha detto il rettore della «Federico II». La studentessa di Somma Vesuviana era iscritta alla facoltà di Lettere dell'ateneo napoletano. «Se ci sono maleseri forti - ha proseguito il rettore - vi chiediamo di segnalarceli. Non siamo solo erogatori di didattica ma vogliamo aiutare ancora i nostri più deboli e fragili. Abbiamo gli strumenti per farlo, abbiamo delle persone che si occupano a tempo pieno di questo». Dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Diana, è stato ricostruito il suo dramma interiore. Aveva annunciato a tutti la data della discussione della tesi, ma il giorno prima di quella cerimonia tanto attesa, forse non ce l'ha fatta a sostenere il peso della confessione e ha deciso di uccidersi.

La ragazza aveva gli studi, la famiglia, il fidanzato, una vita tranquilla, ha raccontato



subito il genitore, perciò la sua sparizione ha fatto subito pensare al peggio. L'aveva chiamata, nella tarda mattinata di lunedì, il giorno prima della laurea annunciata. Il cellulare non era raggiungibile ma poi lei aveva inviato un messaggio whatsapp dicendo che avrebbe dovuto recarsi in biblioteca, per ritirare la tesi, e che sarebbe rientrata a Somma Vesuviana con il treno delle 16 di Napoli. Ma, forse, a Napoli non c'è nemmeno mai andata, le telecamere dell'università quel giorno non l'hanno mai ripresa. Il padre ha iniziato a cercarla e ha anche scritto in una chat dell'ateneo per chiedere se qualcuno l'avesse vista. Diana gli ha inviato un altro messaggio, «non posso parlare». Poi il nulla. Solo la sua borsetta nera, accanto ad una ringhiera. Il suo corpo è stato trovato in un dirupo, nei pressi di un ex ristorante di Somma Vesuviana. È stata un'amica di corso, in una chat, a dire: «Aveva raccontato che andava a

ritirare la tesi, ma non doveva ancora laurearsi». La deputata del Pd Rachele Scarpa sollecita la presenza di uno psicologo nelle istituzioni scolastiche «per prevenire queste tragedie».

ALL'ORIENTALE STRISCIONE PER NADIA. «La vostra università uccide. Ci dispiace Diana» è lo striscione che è stato esposto ieri mattina da Palazzo Giusso, una delle sedi dell'Università L'Orientale di Napoli, in ricordo della studentessa 27enne trovata senza vita a Somma Vesuviana.

«Diana è una dei tanti, troppi, giovani che si sono tolti la vita negli ultimi anni perché non riuscivano più a sopportare la pressione di un modello di università sempre più meritocratico e competitivo» spiega una studentessa del Collettivo autorganizzato universitario. «Neanche un mese fa - ricorda l'attivista - è successa una vicenda simile a Milano. Il disagio giovanile è un'emergenza, frutto di un sistema che pretende degli standard impossibili da soddisfare e di cui l'università è solo un tassello».



PALMA CAMPANIA

Giù da impalcatura, morto un operaio

PALMA CAMPANIA. Incidente mortale sul lavoro ieri pomeriggio a Palma Campania. In cantiere edile situato in via Novesche, nella zona dell'insediamento dell'area Pip, un 38enne di Poggioreale, Giovanni Ruggiero, è caduto da un'impalcatura. Trasportato dagli stessi colleghi di lavoro al pronto soccorso dell'ospedale di Sarno, l'uomo è morto poco dopo per le gravissime lesioni riportate al volto e alla testa. Sono in corso indagini dei Carabinieri della stazione di Palma Campania e di personale dell'Asl di Napoli per chiarire la dinamica e la posizione lavorativa. La salma è stata portata al Secondo Policlinico di Napoli per l'autopsia.

OTTAVIANO Il vicepresidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori: «Sarei onorato di lavorare per la città»

Comunali, Michele Cutolo possibile candidatura

OTTAVIANO. Elezioni comunali per il nuovo sindaco, si fa strada il nome dell'avvocato Michele Cutolo, vicepresidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori.

A due mesi e mezzo dalla tornata elettorale che servirà a rinnovare la fascia tricolore e il consiglio comunale della cittadina vesuviana, tra le personalità locali indicate come possibili candidati alla carica di primo cittadino è sempre più spesso inserito il cinquantenne originario proprio di Ottaviano.

Il vicepresidente nazionale Mcl,

voce influente circa le dinamiche locali e non solo, è da anni impegnato nel sociale, attraverso iniziative concrete, appelli, richiami all'attenzione dei problemi del territorio.

Cutolo è finito nel novero delle figure papabili per indossare la fascia tricolore nel corso delle immaneabili e sempre più frequenti valutazioni di partiti e osservatori politici in vista dell'appuntamento con le urne, resosi necessario dopo le dimissioni del precedente sindaco.

«Non nego di aver riscontrato l'interesse di pezzi della società

civile, di ex consiglieri comunali, di associazioni e di gruppi di cittadini - rivela Michele Cutolo, rispondendo alla voce di una sua possibile candidatura a sindaco - segno che mi riconoscono doti umane oltre alla mia esperienza pluriennale di amministratore». «Essere indicato come possibile candidato a sindaco della mia città mi lusinga - aggiunge - sarebbe un compito oneroso, ma di grande gratificazione, anche perché Ottaviano aspetta risposte concrete da anni».

«Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono una

preziosa opportunità per finanziare i grandi interventi, ma la vera scommessa è il governo quotidiano del territorio, partendo dal potenziamento della macchina comunale attraverso l'assunzione di nuovi dipendenti» spiega ancora.

E conclude: «In questo senso sarà necessario instaurare un proficuo rapporto istituzionale con la Città Metropolitana di Napoli e con la Regione Campania. Ma a parte la soddisfazione personale, è giusto che sia Ottaviano a individuare il candidato a sindaco che ritiene più adeguato».



TORRE DEL GRECO

Manette a un 36enne Evade e colpisce i poliziotti

TORRE DEL GRECO. Evade dai domiciliari e una volta rintracciato dalla polizia, prima sferra la propria rabbia contro l'auto degli agenti e poi aggredisce gli stessi poliziotti contro i quali aveva scatenato la sua rabbia. È accaduto a Torre del Greco, dove i poliziotti del locale commissariato hanno controllato l'abitazione di un uomo in largo Gabella del Pesce, accertando che lo stesso si era allontanato dal proprio domicilio. L'uomo, infatti, doveva osservare il regime della detenzione domiciliare alla quale era sottoposto per reati contro la pubblica amministrazione.

Gli agenti del commissariato si sono messi sulle sue tracce e, poco dopo, lo hanno trovato in via San Giuseppe alle Paludi. Accortosi di essere stato scoperto, alla vista degli agenti, ha avuto una reazione a dir poco sproporzionata alla situazione: l'uomo si è avvicinato all'autovettura di servizio dei poliziotti ed ha sferrato un calcio alla portiera lato guida. Successivamente, gli agenti, dopo una colluttazione e con il supporto di un'altra pattuglia, sono riusciti a bloccarlo. G. C., 36 anni di Torre del Greco, è stato arrestato per evasione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Controlli a raffica ai veicoli: multe e sanzioni

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Controlli a raffica sul territorio vesuviano per assicurare il rispetto della legge e la tranquillità ai cittadini. Gli agenti del commissariato di San Giuseppe Vesuviano, con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine Campania, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio a San Gennaro Vesuviano. Nel corso dell'attività sono state identificate 106 persone, controllati 49 veicoli e contestata una violazione del Codice della Strada per mancata revisione periodica.

CASTELLAMMARE

Puntava al rivale in amore Sparò e ferì due ragazzi, finisce agli arresti domiciliari

CASTELLAMMARE DI STABIA. Arresti domiciliari all'autore della sparatoria in centro a Castellammare di Stabia. Colì di striscio un ragazzo e alla gamba una giovane che si trovava per caso in quel luogo. Accadde il 27 maggio dello scorso anno in piazza Giovanni XXXIII, nell'orario dell'ora di pranzo. Ieri, personale della Squadra Investigativa del Commissariato P.S. di Castellammare di Stabia, ha eseguito il provvedimento degli arresti domiciliari, emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura della Repubblica. Il giovane arrestato è un 22enne incensurato, gravemente indiziato dei reati di detenzione e porto illegali di una pistola e lesioni personali aggravate. Dalle indagini è emerso che il 22enne era armato perché intenzionato a eseguire una «spedizione punitiva nei confronti di un suo coetaneo che gli aveva portato via la ragazza. Nella sera del 5 maggio si trovava in piazza Giovanni XXIII dove aveva fermato un amico per chiedergli dove avrebbe potuto trovare il presunto rivale in amore. Avendo ricevuto un rifiuto alla sua richiesta, aveva estratto l'arma e sparato, colpendo di striscio l'amico e colpendo alla gamba una ragazza che si trovava in piazza per caso e che è risultata totalmente estranea ai fatti. La ragazza fu portata in ospedale con la frattura della tibia, giudicata guaribile in 30 giorni.